

## Scuola e giovani



**“Goete”.** Un'iniziativa condotta da 50 ricercatori di 7 Paesi. Coinvolti anche gli istituti Campanella-Sturzo, Dante Alighieri, Cavour, Recupero e Ungaretti

**CAMERA DI COMMERCIO**  
**La risorsa turismo per le imprenditrici arabe e italiane**

Sotto l'ombrello del turismo, imprenditrici arabe e italiane si confronteranno nell'ambito della seconda edizione del “Forum +, Donne d'impresa del Mediterraneo, il turismo come energia di scambio culturale, sociale ed economico”, in programma quest'anno dall'8 al 10 novembre, al Palazzo della Borsa. Il Forum internazionale ha un duplice obiettivo: lanciare un segnale forte e concreto a favore di una imprenditorialità innovativa al femminile e creare contatti diretti per sviluppare nuove opportunità business tra le due sponde del Mediterraneo.

La tre giorni - la cui prima edizione si è tenuta l'anno scorso a Torino - quest'anno sarà organizzata dalla Camera di Commercio in collaborazione con Confcommercio e «Non c'è Pace Senza Giustizia», l'ente internazionale no profit fondato dalla senatrice Emma Bonino, che interverrà all'evento.

Durante la prima giornata si svolgeranno gli incontri «B to B» concepiti come una sorta di agorà tra le imprenditrici italiane e quelle provenienti da Libia, Egitto, Tunisia, Libano, Turchia, Algeria. In scaletta, il 9 novembre, un convegno sul tema della libertà e della giustizia. Forti dell'esperienza di Torino che ha coinvolto 9 paesi, 36 rappresentati dalle imprenditrici straniere, 100 imprenditrici italiane all'agorà, 400 presenze alle sessioni lavoro, l'edizione di Catania vuole essere focalizzata ancora di più sullo sviluppo sostenibile del turismo, sull'enogastronomia con attenzione all'ambiente e al territorio in modo da diventare un contenitore che possa incentivare dibattiti e scambi di idee. La scelta di Catania, per l'edizione 2012, inoltre, intende rafforzare il ruolo dell'Italia come ponte tra le due sponde del Mediterraneo.

MARIO CASTRO

# Librino, un “caso di studio” europeo

**Progetto-pilota. Gli esperti: «Sistema di istruzione ricco di risorse umane, ma poco supportato dalle istituzioni»**

L'istituto comprensivo Pestalozzi di Catania ha ospitato uno degli incontri che in questo periodo gli esperti del progetto internazionale “Goete” (Governance of Educational Trajectories in Europe) stanno tenendo in varie istituzioni europee, scolastiche e non, per la restituzione e la condivisione dei dati emersi nel corso della loro ricerca sociologica, tutt'ora in corso, ma già in una fase avanzata che permette un'analisi molto interessante dei risultati.

Si tratta di un importante progetto triennale nato dalla collaborazione fra Università di sette Stati europei: Finlandia, Francia, Germania, Paesi Bassi, Polonia, Slovenia, Regno Unito e Italia, per un totale di 50 ricercatori provenienti da 13 diverse istituzioni; le attività di ricerca nel nostro Paese sono state effettuate dalle Università di Bologna e Urbino. L'obiettivo fondamentale della ricerca è quindi l'indagine del ruolo della scuola nella ri-concettualizzazione dell'istruzione in termini di apprendimento per tutto l'arco della vita (il long-life-learning) e l'analisi ma soprattutto l'indicazione di una prospettiva pratica nella combinazione e nel coordinamento dei vari elementi istituzionali in una prospettiva di inserimento nel sempre più flessibile mondo del lavoro.

È questo l'argomento più spinoso che riguarda in particolare l'Italia e molto da

vicino proprio la nostra città con le variegate problematiche insite sul territorio. Catania, appunto, è stata utilizzata come città campione, assieme a Bologna e Ancona, per una prima analisi di dati acquisiti mediante somministrazioni di questionari e interviste rivolte agli operatori e all'utenza di sei scuole catanesi: Pestalozzi, Campanella-Sturzo, Dante Alighieri, Cavour, Recupero e Ungaretti; in una successiva fase il Pestalozzi è stato invece protagonista di un case-study, un'indagine ancora più particolareggiata

che ha messo in rilievo punti di forza e di criticità di un sistema dell'istruzione che spesso si dimostra efficace di per sé, ricco di risorse interne (spesso misconosciute e sovente frutto di iniziative singole), ma isolato, perché poco supportato e spesso privo degli opportuni coordinamenti fra istituzioni diverse, di una governance appunto che possa assicurare un vero successo non solo formativo ma globale della persona umana.

I due relatori del seminario (Federica Taddia dell'Università di Bologna ed

Eduardo Barberis dell'Università di Urbino), con grande incisività hanno focalizzato l'attenzione su alcune problematiche emerse dai dati della ricerca, proponendo un'interessante comparazione dei dati in chiave europea. Uno sguardo più ravvicinato alle dinamiche educative, alla gestione dei processi di transizione da un ciclo di studi a un altro, alle buone pratiche e agli ostacoli presenti in un determinato contesto, la conoscenza e l'approfondimento del clima scolastico attraverso le esperienze e la percezione

degli attuali studenti, di coloro che hanno recentemente ultimato il percorso della secondaria inferiore, dei loro genitori, degli insegnanti e degli esperti interni ed esterni del mondo della scuola e dell'istruzione sono tutti strumenti che, se visti con obiettività e onestà intellettuale, dovrebbero far riflettere attentamente il mondo politico sulla necessità di investire notevoli risorse per realizzare una reale integrazione fra tutte le istituzioni che concorrono alla riuscita dei percorsi formativi, dalla scuola alle agenzie di formazione e orientamento, dall'assistenza sociale attiva alla razionale disposizione delle istituzioni scolastiche sul territorio, al raccordo fondamentale tra lo studio e il mondo del lavoro, attraverso anche opportune serie e ragionate riforme dei curricula e preparazione e valorizzazione delle professionalità che operano nel mondo della formazione.

Il messaggio conclusivo emerso dall'incontro con gli esperti del progetto Goete è quindi che la chiave del successo per quanto concerne l'accesso, la riuscita e la rilevanza dell'istruzione, dipende dalle diverse strutture istituzionali e da come queste cooperino e comunichino fra loro, in una sinergia fra gli attori interni ed esterni alla scuola e un'attenta pianificazione sui programmi nazionali, regionali e locali.

MARIO CASTRO

## TEMPO DI ELEZIONI ALL'ISTITUTO PARINI

### Dopo le “primarie” si vota per il sindaco dei ragazzi

Il mese di novembre, all'Istituto scolastico “Parini” è caratterizzato da un intenso clima elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale di Ragazzi e l'elezione del 13° sindaco della scuola. Nelle classi seconde si sono svolte, coordinate dai docenti coordinatori di modulo, le “primarie” e gli elettori di ciascuna classe hanno espresso la candidatura del sindaco e di tre consiglieri.

Sei sono i candidati a sindaco: Gabriele Lanzafame, Samuele Castorina, Giorgio Marletta, Lorenzo Sciacca, e Sofia Aiello. I candidati a consiglieri si sono aggregati in tre liste, con i rispettivi motti. Lista 1 - Per una scuola di Qualità: Agnello Paolo, Bonaventura Edoardo, Cerbone Azzurra, Ficarra Carlo, Guardo Giorgia, Nicotra Ivan; Lista 2 S. M. S.

Scuola migliore subito!: Abate Francesco, Castiglia Giorgia, Giaquinta Giulio, Pallone Emiliano, Russo Lorenzo, Valenti Claudia. Lista n. 3 Per una scuola più nuova: Messina Emanuele, Porto Dante, Scaccianoce M. Vittoria, Spampinato Alessio, Spampinato Gaia, Stancanelli Massimiliano. Si vota venerdì 9 novembre e risulteranno eletti i consiglieri della lista vincente, due della seconda lista e uno della terza. Per diventare sindaco occorre riportare la maggioranza dei voti, altrimenti il 16 novembre ci sarà ballottaggio.

«L'esperienza maturata negli anni precedenti - afferma il preside Giuseppe Adernò - ha notevolmente contribuito all'attivazione di una cultura ed una prassi della partecipazione democratica nella ricerca del bene comune».

## Università e occupazione

**Lo scontro.** Le organizzazioni denunciavano la carenza di informazioni nel piano Fua. Il Tribunale: «Tutti i dati forniti»

# «Straordinari a dipendenti l'Ateneo non ha sbagliato»

## Il giudice del lavoro rigetta il ricorso: «Nessuna condotta antisindacale»

MARIO BARRESI

Nessuna «condotta antisindacale» da parte dell'Ateneo di Catania, poiché il giudice del lavoro ha «la completezza dell'informazione fornita dall'Università ai soggetti sindacali». Il giudice del lavoro del Tribunale di Catania, Claudia Cottini, ha pronunciato venerdì scorso il provvedimento sul “ricorso ex art. 28 della legge n. 300/1970”, accogliendo le eccezioni formulate dalla difesa dell'Università di Catania (rappresentata dagli avvocati Concetta Currao e Giuseppina Coniglione) e rigettando dei sindacati catanesi Flc-Cgil Conoscenza, università e ricerca, Uil-Rua e Confsal-Federazione Snals-Università/Cisapuni. Il giudice ha disposto, inoltre, la condanna alle spese delle organizzazioni sindacali.

Il braccio di ferro fra vertici accademici e sindacati dura ormai da qualche anno e ha avuto un recente apice lo scorso 17 aprile, quando i sindacati hanno chiesto al giudice del lavoro di dichiarare l'antisindacalità della condotta dell'Ateneo. «L'Amministrazione - si legge nel provvedimento del giudice - non avrebbe assolto adeguatamente ai propri doveri di informazione, per non avere concesso i dati relativi alla “distribuzione delle ore di lavoro straordinario e di produttività per gli anni 2009 e 2010 per ogni singolo dipendente”, con il risultato concreto che l'Università etnea «avrebbe di fatto impedito alle parti di avvicinare alla sottoscrizione dell'accordo integrativo di Ateneo». I sindacati chiedevano la «cancellazione di tale comportamento, anche ordinando alla Università il ripristino delle legittime relazioni sindacali e il conseguente rilascio delle informazioni, documentalmente

supportate», ma soprattutto la dichiarazione di inefficacia della delibera del Consiglio di amministrazione dello 17 febbraio «sulla proroga illegittima dell'accordo scaduto sul Fua», con la “cancellazione” - di fatto - di tutti gli atti conseguenti alla preintesa sul salario accessorio del 2010, con l'obbligo per i vertici d'Ateneo di convocare il tavolo e ripartire da zero.

Ma per il giudice «nel caso in esame non si ravvisa la prospettata lesione dei diritti d'informazione delle orga-

nizzazioni sindacali riconosciuti dalla contrattazione collettiva». Le motivazioni? Innanzitutto, argomenta il giudice, perché «non può ritenersi che esista un obbligo dell'Università di fornire informazioni dettagliate ai sindacati con riferimento a ogni singolo dipendente», in quanto non espressamente previsto dall'articolo 6 del contratto di lavoro. Dall'esame dei tabulati consegnati dai legali dell'ateneo, si evince, inoltre, che «l'Università ha informato i soggetti sindacali ri-



chiedenti del numero di dipendenti, delle ore di straordinario e del relativo importo erogato per ogni area dell'amministrazione centrale e per le singole strutture decentrate». La conclusione del magistrato Cottini: «L'informazione data dall'Università di Catania è dunque pienamente conforme al dettato dell'articolo 6 del Ccnl» e di conseguenza «non vi è antisindacalità nei comportamenti». Il ricorso, quindi, viene integralmente rigettato.

## CUTGANA

### PROGETTO CALYPSO OGGI AL VIA

Sarà illustrato oggi il Progetto ordinario Italia-Malta - La politica di coesione 2007-2013 “Calypso” nell'ambito del 4° Meeting “Hf Radar monitoring system and response against marine oil spills in the Malta Channel” che si terrà nell'auditorium della Città della Scienza di Catania (ingresso da via Scuto Costarelli, 65). Ad organizzare l'evento il Cutgana dell'Università di Catania in collaborazione con l'Università di Palermo (Polo Territoriale Universitario della Provincia di Trapani). I lavori saranno aperti dal rettore dell'Università di Catania, Antonino Recca, e dal direttore del Cutgana, Maria Carmela Failla. Interverranno Angelo Messina (responsabile scientifico del progetto per il Cutgana), Aldo Drago (coordinatore del progetto, Università di Malta), Giuseppe Ciruolo (Sicilian focal point, Università di Palermo), i quali illustreranno gli obiettivi e lo stato del progetto. Ed ancora Fulvio Capodici dell'Università di Palermo, Simone Consoli dell'Ogs e i referenti della Capitaneria di Porto e dell'Ingv. Il progetto “Calypso” consiste nella realizzazione di un sistema stabile ed operativo di antenne HF-Radar per il monitoraggio delle correnti marine superficiali nel Canale di Sicilia con lo scopo di fornire dati continui utili ad ottimizzare gli interventi in caso di eventi di sversamenti di idrocarburi accidentali e deliberati.

## CORSO DI “AUTOMATION ENGINEERING AND CONTROL OF COMPLEX SYSTEMS”



### SU SETTE NEOLAUREATI IN TRE GIÀ ASSUNTI: INGEGNERI CATANESI IN VETRINA

Giovedì scorso, sette allievi dell'Ateneo hanno conseguito la laurea magistrale in “Automation Engineering and Control of Complex Systems”, un corso di studio dell'ex facoltà d'Ingegneria attivato nell'anno accademico 2010-11 e le cui lezioni sono tenute interamente in lingua inglese.

Si tratta di Alessandra Bertucelli, Valentina Bracciamà, Marco Carrera, Simona Comisi, Andrea Giovanni Marano, Antonio Mastro e Vito Strano (relatori i professori Riccardo Caponetto, Giovanni Muscato, Luigi Fortuna, Mattia Frasca), tutti perfettamente in corso. Tre dei ne ingegneri sono già stati assunti da aziende operanti nel settore. Altri due corsi di laurea magistrale in lingua inglese sono stati attivati lo scorso anno: “Electrical Engineering” e “Chemical Engineering for Environment Sustainability”. Tutti e tre i corsi magistrali, con numerosi studenti iscritti, confermano l'impegno dell'Ateneo di Catania in una tempestiva ed efficace azione d'internazionalizzazione della propria offerta didattica.

## SULL'ETNA

### «Troppi furti nelle case di villeggiatura»

Il vice presidente del Consiglio comunale Puccio La Rosa, ha chiesto al prefetto e ai rappresentanti delle Forze dell'ordine di concertare un piano di recupero del controllo del territorio etneo, che risulta sempre più abbandonato dai proprietari, incapaci di tutelare da soli le loro proprietà, e sempre più invaso dalla delinquenza. «Dopo numerosi incontri con associazioni di categoria - spiega Puccio La Rosa - produttori, e semplici cittadini catanesi con la classica casa di villeggiatura sull'Etna è emerso un quadro agghiacciante: interi castagneti distrutti da spregiudicati escursionisti che penetrano nelle proprietà altrui rubando i frutti e distruggendo le piante con atti vandalici, castagneti completamente saccheggianti da bande organizzate con danni economici ingentissimi che mettono a repentaglio la sopravvivenza di interi nuclei familiari, furti sistematici di uva e prodotti agricoli all'interno delle proprietà, cacciatori che violano in maniera continua le proprietà arreando danni considerevoli a recinzioni e coltivato, e mettendo a repentaglio la stessa vita dei proprietari e dei loro figli, arrivando a sparare a pochi metri dalla stanza di un neonato. Il risultato di tutto ciò è che molti proprietari - continua il Vice Presidente La Rosa - abbandonano con mesi di anticipo le loro case sull'Etna per timore, e che i produttori si trovano confrontati a danni economici di entità tale da esporli al rischio del fallimento. Per queste ragioni abbiamo chiesto al Prefetto, al Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, al Comandante Provinciale della Guardia di Finanza e al Comandante del Nucleo Operativo della Guardia Forestale di predisporre un piano di recupero del controllo del territorio.

Non è accettabile - aggiunge Puccio La Rosa - che uno dei principi cardine del nostro ordinamento giuridico, che è il diritto alla proprietà e la tutela della proprietà privata, venga così brutalmente calpestato nel silenzio generale. Ci auguriamo che la Prefettura e le Forze dell'Ordine riescano nel più breve tempo possibile a riprendere il controllo della situazione, prima che - avverte La Rosa - si possa avverare qualche fatto di sangue o che i danni economici risultino irreparabili».